

CACCIA AGLI IDROCARBURI DAVANTI LA COSTA**Lacrime di coccodrillo**

Oliverio e Rizzo dichiarano guerra all'airgun

(F.PED.)

Il governatore della Calabria ed il suo assessore all'Ambiente, Antonella Rizzo, esprimono preoccupazione per il via libera alla ricerca di idrocarburi davanti alle coste calabresi. Mario Oliverio ha chiesto al ministero dell'Ambiente "di sospendere subito le autorizzazioni concesse alla Global Med o ad eventuali altri soggetti" minacciando opposizione "in sede legale". "Il nostro mare - tuona il presidente della Regione nella missiva inviata al ministro Gianluca Galletti - è una risorsa da salvaguardare e valorizzare, una risorsa per alimentare lo sviluppo sostenibile". Lacrime di coccodrillo...

DOV'ERA il governatore quando l'ex premier, Matteo Renzi, vietava la ricerca nella fascia delle dodici miglia marine dalla costa per evitare la valanga di quesiti referendari proposti dalle regioni (Calabria compresa) per bloccare le prospezione e la coltivazione di idrocarburi fino al limite delle acque territoriali? Dov'era Oliverio quando il 'furbetto di quartiere' travestito da 'rottamatore' per compensare il divieto nelle dodici miglia consentiva ai pozzi esistenti di estrarre gas metano o petrolio fino all'ultima goccia senza rinnovo dei permessi e quindi soluzione di continuità? Già, dov'era!

POTREMMO provare a chiederlo al suo assessore all'Ambiente, ma anche la Rizzo, ahimé, dopo aver fatto fuoco e fiamme a fianco dei comitati No-Triv per i referendum, si è piegata alla ragion di Stato. Salvo tornare oggi di nuovo a bomba dopo aver intravisto la possibilità di cavalcare la protesta, intorno alla quale vanno piano piano coagulandosi comitati, associazioni e movimenti che possono, un domani, tornare utili nel buio dell'urna. Quanto alle lacrime di coccodrillo, l'assessore dà l'idea di essere più affranta del suo astuto capo, alias la volpe di Palla- Palla.

"NOI SIAMO e saremo sempre in prima linea nella difesa del nostro territorio", dice la Rizzo. "Contrasteremo con tutti i mezzi a nostra disposizione tali attività sulle nostre coste e nei nostri mari. Consideriamo non più tollerabile che ancora, dopo tanti anni dalla realizzazione dei primi pozzi, manchi una mappatura dello stato dell'arte che sia in grado di stabilire il reale impatto delle trivellazioni sull'ambiente. Per questa ragione - aggiunge l'assessore regionale - ritengo che il rilascio di ulteriori autorizzazioni da parte del Ministero debba cessare, in attesa di definizione della situazione e della sua evoluzione, tenendo conto, purtroppo, che già molto danno è stato provocato".

SPERANDO che la ragion di Stato non prevalga nuovamente, prendiamo atto che c'è chi ha invece condiviso l'intervento della Rizzo: un pugno di sindaci ed i rappresentanti delle principali associazioni ambientaliste, che si sono ritrovati mercoledì scorso intorno ad un tavolo del Comune alla presenza del comandante della Capitaneria di porto, Giuseppe Andronaco. "Le parti hanno apprezzato in particolare la recente presa di posizione dell'assessorato all'Ambiente della Regione Calabria dicendosi disponibili a sostenere la battaglia comune a difesa ed a tutela del mare", informa una nota dell'ufficio di Gabinetto del sindaco di Crotona che sembra aver cambiato idea sull'air-gun, la tecnica di esplorazione geofisica con l'utilizzo di aria compressa sparata nell'acqua e ritenuta, per le onde sonore che genera sui fondali, dannosa per l'ecosistema marino. Dopo aver inizialmente espresso dubbi, nel corso di un incontro informale, sulla pericolosità dell'air-gun, Ugo Pugliese sembra aver definitivamente abbracciato la causa del no, telefonando subito alla Rizzo per comunicarle l'esito dell'incontro e concordare un incontro per avviare un percorso comune tra Regione, comuni ed associazioni, "finalizzato in particolare - aggiunge la nota del Comune - al ricorso al Tar del Lazio in tempi brevissimi.

SU TRE richieste della Global Med davanti alle coste crotonesi, da punta Alice a Le Castella, ad oggi i ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico ne hanno autorizzate due, mentre la terza è in attesa del decreto Via, anticamera del permesso finale per avviare le prospezioni